



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica
L'AUTORITA' COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTA** la Delibera di Giunta 26/02/2015, n.48 concernente “Competenze in materie di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (*VAS*), di Valutazione di Impatto Ambientale (*VIA*) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (*VInCA*)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio;
- VISTO** l’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n.3;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n.189 del 21 luglio 2015, recante: “*Commissione regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art.91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 – Criteri per la costituzione – Approvazione*”;
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento delle P.A., in conformità all’art. 97 della Costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. n.311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 (quattro) componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.), in sostituzione dei membri scaduti;
- VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018;
- VISTA** la Delibera della Giunta Regionale Sicilia n.307 del 20 luglio 2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art.1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs. n.152/2006);
- VISTA** la Legge Regionale 13 Agosto 2020 n.19 e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 18 e 26;
- VISTO** il D.A. n.271/GAB del 23 dicembre 2021 che regola l’Approvazione del documento “Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (*VAS*) del Piano urbanistico generale (*PUG*) e delle varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione dell’art.18, comma 6, della legge regionale 13 agosto 2020, n.19 e ss.mm.ii.;
- VISTI** i DD.AA. n. 308 del 23 Dicembre 2022 e n.167 del 12 maggio 2023 di modifiche ed integrazioni D.A. 271 del 23 Dicembre 2021;
- VISTO** il D.P.Reg. 9 del 5/4/2022 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16

dicembre 2008, n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art.13, comma 3, della legge regionale 17 maggio 2016 n.3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n.6 e successive modifiche ed integrazioni" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n.25 dell'1/06/2022;

- VISTO** l'Avviso Pubblico avente prot.n.10972 del 06/12/2022 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente relativo alla manifestazione di disponibilità da parte dei professionisti esterni all'Amministrazione regionale, interessati alla nomina di componente della predetta Commissione Tecnica Specialistica;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 579 del 13/12/2022 con la quale è stato formulato l'atto di indirizzo per l'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente, volto alla riforma della citata Commissione Tecnica Specialistica;
- VISTO** il D.A. n.6/GAB del 13 gennaio 2023 di composizione del Nucleo di Coordinamento della C.T.S., che individua il Presidente della C.T.S., il Vicepresidente e i tre componenti del Nucleo, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Energia, Ambiente e Pianificazione del Territorio;
- VISTA** la Delibera di Giunta n.70 del 10/02/2023 ed il D.A. n.194/GAB del 31/05/2023 con il quale è stato adottato il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.A.n.282/GAB del 09/08/2023 con il quale è stato nominato il Prof. Avv. Gaetano Armao in qualità di Presidente della C.T.S. con decorrenza dal 09/08/2023;
- VISTO** il D.A. n.22/GAB del 10/02/2025 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.R.S. n.734 del 17 febbraio 2025, in esecuzione della Delibera di Giunta Regionale n. 51 del 14 febbraio 2025 con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica il Dott. Giuseppe Battaglia;
- VISTO** il D.A. n.246/GAB del 03/09/2025 con il quale sono stati nominati 5 nuovi componenti, in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti, secondo i quattro profili di cui alla Delibera di Giunta nr.189/2015 indicati, in modo tale di completare la dotazione organica della stessa CTS, considerato che per alcuni componenti della CTS l'incarico era scaduto;
- VISTO** il D.A. n.330/GAB del 07/11/2025, con il quale è stato nominato un nuovo componente della Commissione Tecnica Specialistica, prevista dalla legge regionale 7 maggio 2015, n.9 e successive modifiche ed integrazioni, per la durata di tre anni, a decorrere dalla data del decreto succitato;
- VISTA** l'istanza acquisita al prot/DRU n.19753 (WS) del 23 dicembre 2025, integrata successivamente con la nota prot/DRU n.531 (WS) del 13 gennaio 2026, a firma del Responsabile del Procedimento del Comune di Messina (Me) in qualità di Autorità Procedente, con la quale è stata depositata nel Portale Valutazioni Ambientali SI-VVI ENTI di questo Dipartimento, con codice istanza 4305, la documentazione prevista comprendente, il RAP, la certificazione di avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell'art. 91 della L.R. n. 9/2015, modificato dall'art.7, comma 1, della L.R. 1/2025, e gli elaborati progettuali relativi al "Piano Particolareggiato Esecutivo PPE del Progetto Integrato per la Ristrutturazione e Riqualificazione Urbana dell'Area Stazione Marittima – S. Cecilia" nel Comune di Messina (ME), chiedendo l'attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica ex art. 12 del D.Lvo 152/2006 e ss.mm.i.;
- VISTA** la nota prot. n.491 del 13/01/2026, con la quale il Servizio 3 Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale del Dipartimento Urbanistica, ha rilevato che nella richiesta presentata dall'Autorità Procedente, non era stato indicato il numero di protocollo in uscita, successivamente integrata con nota prot.n.19007 del 20/01/2026, acquisita al protocollo DRU n. 889 (WS) nella medesima data;
- VISTA** la documentazione depositata dall'Autorità Procedente di cui sopra;
- VISTA** la nota prot.n.951 del 22/01/2026 del Servizio 3/DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art.12 del D.Lgs. 152/2006, relativa al "Piano Particolareggiato Esecutivo PPE del Progetto Integrato" di cui sopra indicato, con i Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma;

- ***Dipartimento Regionale dell'Ambiente***
- ***Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana***
- ***Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina***
- ***Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti***
- ***Dipartimento Regionale dell'Energia***
- ***Dipartimento regionale delle infrastrutture della mobilità e dei trasporti***
- ***Dipartimento Regionale Tecnico***
- ***Dipartimento Regionale dell'Agricoltura***
- ***Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale***

- *Dipartimento Regionale delle Attività Produttive*
- *Città Metropolitana di Messina già Provincia Regionale di Messina*
-Territorio Ambiente – Parchi e Riserve
-Protezione civile
-Sviluppo economico
- *Ufficio Genio Civile di Messina*
- *Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia*
- *Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina*
- *Dipartimento della Protezione Civile Servizio Regionale per la Provincia di ME*
- *Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico*
- *ASP Messina*
- *Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – UOC Valutazioni e Pareri Ambientali*
- *Consorzio di Bonifica 11 Messina*
- *Al Comune di Messina (ME)*

VISTE le note dei seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) :

- Assessorato della Salute – Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico prot.n. 2897 del 29/01/2026, acquisita al prot/DRU n.1356 del 30/01/2026 – trasmessa per conoscenza a questo Dipartimento – indirizzata al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Messina per relazionare sulle valutazioni e eventuali determinazioni. Relazione a tutt'oggi non pervenuta a questo Dipartimento;
- Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia Servizio 7 prot.n.5670 del 25/02/2026, acquisita al prot/DRU n.2950 nella medesima data, con la quale vengono richieste integrazioni documentali;
- Città di Messina, prot.n.81921 del 10/03/2026, con la quale comunica l'invito rivolto al Raggruppamento dei professionisti incaricato a voler riscontrare il contributo dell'AdB (prot.n.5670 del 25/02/2026);
- Città di Messina prot.n.115688 del 09/04/2026, acquisita al protocollo DRU n.5513 (WS), nella medesima data, con la quale trasmette la documentazione integrativa nel portale SI-VVI richiesta dall'AdB, con nota prot.n. 5670 del 25/02/2026;

PRESO ATTO che i rimanenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) non hanno fatto pervenire nei termini i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente;

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.);

VISTA la nota prot. n.4103 del 16/03/2026, con la quale il Servizio 3 Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale del Dipartimento Urbanistica, ha comunicato al Nucleo della Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza Regionale, l'inserimento della documentazione relativa al procedimento **ME 01-34**, Codice Procedura **n.4347** Comune di Messina (ME), nel portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, al fine di acquisire il parere di competenza;

PRESO ATTO della nota prot/DRU n.7014 (WS) del 06/05/2026, con la quale l'Autorità Procedente trasmette nel Portale SI-VVI-ENTI il Parere dell'Autorità di Bacino prot.n.13440 del 06/05/2026;

VISTO il Parere n.457 del 14/05/2026 della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota acquisita al DRU prot.n.7846 del 20/05/2026, con il quale è stato espresso parere motivato, ai sensi e per effetto dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sulla proposta relativa al "Piano Particolareggiato Esecutivo PPE del Progetto Integrato per la Ristrutturazione e Riqualficazione Urbana dell'Area Stazione Marittima – S. Cecilia, nel territorio comunale di Messina (ME)", **di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; fermo restando le dovute prescrizioni contenute nello stesso.**

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere **n.457/2026 del 14/05/2026** reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che la proposta relativa *al*

“Piano Particolareggiato Esecutivo PPE del Progetto Integrato per la Ristrutturazione e Riqualificazione Urbana dell’Area Stazione Marittima – S. Cecilia, nel territorio comunale di Messina (ME)”, ME 01-34 C.P. 4347, sia da non assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando le dovute prescrizioni contenute nello stesso.

- Art. 2)** Il Comune di Messina (ME), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l’allegato parere che ne costituisce parte integrante all’Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell’art. 12, comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall’art. 15, comma 1, della Legge 116/2014 e dell’art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii, il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell’Autorità Competente - Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente - Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla *Gazzetta Ufficiale* della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla di pubblicazione sul sito internet della Regione Siciliana.

Palermo li, 25.05.2026

L’Autorità competente
(Giuseppe Battaglia)
Firmato

Il Dirigente del Servizio 3/DRU
(Arch. Daniela Grifo)
Firmato



Codice procedura: 4347

Classifica: ME_001_0000034

Autorità Procedente: Comune di Messina (ME).

OGGETTO: *“Piano Particolareggiato Esecutivo PPE del Progetto Integrato per la Ristrutturazione e Riqualificazione Urbana dell’Area Stazione Marittima — S. Cecilia”.*

Procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 3 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 457/2026 del 14.05.2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;



VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;



VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza acquisita al **prot. DRU n. 19753 del 23.12.2025** con la quale il Comune di Messina(ME) n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta relativa al *"Piano Particolareggiato Esecutivo PPE del Progetto Integrato per la Ristrutturazione e Riqualificazione Urbana dell'Area Stazione Marittima — S. Cecilia"*.

VISTA la nota di Avvio alle Consultazioni acquisita al **prot. DRU n. 951 del 22.01.2026** del Servizio 3 Affari Urbanistici Sicilia Centrale e Nord Orientale dell'Assessorato Territorio e dell'Ambiente Dipartimento Urbanistica.

VISTA la nota del Servizio 3 **prot. DRU n. 4103 del 16.03.2026** di trasmissione alla Commissione Tecnica Specialistica per l'espressione del parere di competenza nonché della decorrenza dei termini stabiliti dalla normativa vigente per la trasmissione di eventuali contributi da parte dei S.C.M.A e di quelli contributi pervenuti al 16.03.2026.

.PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTE le osservazioni pervenute da parte dei S.C.M.A.

VISTE le integrazioni prodotte da parte dell'Autorità Procedente in riscontro alla **richiesta di integrazioni prot. DRU n. 2950 del 25.02.2026** dell'AdB.

VISTO il parere positivo espresso **dell'AdB, prot. DRU n. 6986 del 05.05.2026**, a seguito delle integrazioni prodotte dell'Autorità Procedente...

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Ambientale Preliminare e nella Relazione tecnica illustrativa .

RILEVATO che la proposta costituisce strumento attuativo del **Programma Innovativo in Ambito Urbano (PIAU) "Porti e Stazioni"**. L'intervento ha come obiettivo la trasformazione di una porzione di territorio segnata da degrado fisico e marginalità in un polo di eccellenza per lo sviluppo urbano.



In merito all'Iter Urbanistico, il percorso progettuale ha origine nell'ottobre **2010** con l'indizione di un concorso internazionale, aggiudicato nel 2012. Il servizio di progettazione è stato sospeso nel 2013 a causa della decadenza dei contratti per il Ponte sullo stretto e successivamente ridefinito nell'anno **2014**.

Durante la fase di sospensione si è operata una trasformazione della proposta rinunciando allo spostamento della stazione ferroviaria, all'interramento dei binari ed estendendo al contempo il **Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE) alle aree ex ASI del rione Gazzi**.

Dopo una serie di revisioni effettuate tra il **2016 e il 2023**, necessarie per adeguare il progetto al nuovo **Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (PUDM)**, la proposta è pervenuta, nel maggio **2026**, alla fase della **Conferenza di Pianificazione**, come variante dello strumento urbanistico generale.

In merito al percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), sotto il profilo ambientale, l'iter si è sviluppato in coerenza con la pianificazione sovraordinata. L'intero Programma PIAU è stato originariamente sottoposto a procedura di VAS completa, conclusasi positivamente con l'emissione del **Decreto Assessoriale n. 209/GAB del 28 maggio 2015**.

L'attuale Variante al PPE è sottoposta alla procedura di **Verifica di Assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, in quanto riguarda** modifiche ad uno strumento attuativo già valutato, per l'analisi degli effetti significativi non considerati precedentemente. L'autorità procedente rappresenta che le attuali scelte progettuali riducono notevolmente i volumi di scavo e la superficie coperta rispetto alle originarie previsioni dell'anno 2015, proponendo per l'area un modello di **"Smart City"** fondato sulla rinaturalizzazione e sulla mobilità sostenibile.

CONSIDERATO che dalla documentazione si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera a) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi.

1. Illustrazione dei contenuti della proposta

Il Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE), in **variante allo strumento urbanistico generale** comunale, si configura come lo strumento esecutivo volto a concretizzare la visione strategica del **PIAU "Porti e Stazioni"** su un'area di **1.361.370 mq** che si estende lungo la fascia costiera orientale di Messina, tra il Porto storico e il rione Gazzi, per un fronte mare di circa **3.800 metri**.

Il Piano è suddiviso in unità d'intervento (Ambiti) dotate di autonomia funzionale, urbanistica ed economica. Le unità principali sono i **cinque Ambiti**, all'interno dei quali si articolano unità minori come **Comparti, Stralci attuativi, Aree di Ristrutturazione dell'Esistente (ARE), Aree d'intervento pubblico e Concessioni**.

Le unità d'intervento previste dal Piano risultano:

Ambito 1 Servizio Pubblico e Nodo di Ricucitura che comprende l'area tra il viadotto di via Cannizzaro e il Porto storico. Risulta suddiviso in **Area d'intervento pubblico** destinata a funzioni d'interesse comune ed **Area ferroviaria** destinata al mantenimento dell'esercizio ferroviario.

Ambito 2 Polo Turistico-Ricettivo (Marina S. Cecilia) orientato allo sviluppo turistico e alla fruizione del mare. L'area è suddivisa in più comparti realizzabili autonomamente e gli **Stralci attuativi** possono essere realizzati per parti funzionali minime.



Ambito 3 Mix Urbano su Aree ex RFI che si configura come un nuovo quartiere metropolitano su aree dismesse dalle ferrovie. Comprende Unità territoriali per lo sviluppo di residenze, uffici e commercio, nonché unità per la creazione di piazze, edifici pubblici e parte del previsto parco lineare,

Ambito 4 Riqualificazione Quartiere Maregrossa che interviene su un tessuto urbano consolidato con funzioni di mix urbano e grandi servizi pubblici. Sono previste numerose unità di trasformazione edilizia e unità destinate a servizi di quartiere e infrastrutture a scala urbana,

Ambito 5 Distretto Produttivo Innovativo (Rione Gazzi) che conferma la vocazione produttiva dell'area, integrandola con servizi innovativi per l'impresa. È prevista la creazione di un centro direzionale e aree destinate al recupero e potenziamento delle attività produttive e artigianali esistenti, nonché parcheggi di interscambio e spazi pubblici.

In merito agli Interventi edilizi, il progetto prevede la demolizione di fabbricati degradati o incompatibili, il recupero di volumi esistenti e la creazione di nuova Superficie Lorda di Pavimentazione (SLP) attraverso sistemi di **perequazione e compensazione**.

In merito a Infrastrutture e Spazio Pubblico, è prevista oltre alla realizzazione di un **parco urbano lineare**, una rete di percorsi ciclopeditoni, sovrappassi pedonali ("piazze-ponte") per superare la cesura ferroviaria e la riqualificazione delle spiagge di S. Cecilia.

Con riguardo alle opere a verde, il Piano Particolareggiato prevede una strategia di inverdimento basata sulla valorizzazione della biodiversità locale e sulla resistenza agli stress ambientali, articolata secondo i seguenti criteri e tipologie di piantumazione:

1. Utilizzo di Essenze Autoctone e Mediterranee

La scelta primaria ricade sull'impiego di **essenze autoctone non invasive**, ritenute fondamentali per garantire l'adattabilità al contesto costiero e la tolleranza agli stress biotici e abiotici. Si prevede l'ampio utilizzo di specie tipiche della **flora mediterranea** sia a fini ornamentali che per il recupero delle aree degradate, sfruttando il ricco assetto floristico della Sicilia.

2. Tipologie di Sistemazione a Verde

Lungo il perimetro dell'area di progetto, le piantumazioni devono fungere da **adeguata schermatura** per la mitigazione ambientale. Il Piano introduce il concetto di **"verde spontaneo manutentato"**, ove la vegetazione naturale viene valorizzata come risorsa ornamentale attraverso una pianificazione che adotta dinamiche proprie dei processi naturali.

Al di sopra dei manufatti interrati, quali i parcheggi privati asserviti all'uso pubblico, i progetti devono obbligatoriamente prevedere la messa a dimora di **alberi di alto fusto**. Per i parcheggi a raso, sia pubblici che privati, è prescritta l'alberatura in misura non minore di **un albero ogni 4 posti auto**.

3. Tutela e Integrazione della Vegetazione Esistente

Il progetto prevede il **mantenimento della vegetazione naturale e semi-naturale** già presente, includendo anche le specie esotiche che risultano ormai introdotte e storicizzate nell'area costiera. Gli esemplari arborei di particolare pregio individuati nel Piano sono tutelati alla stregua di **alberi monumentali** e devono essere conservati e valorizzati.

4. Tetti Verdi e Pareti Vegetali



Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) prescrivono che almeno il **70% della superficie dei tetti piani** degli edifici, al netto degli impianti, debba essere sistemata a verde per contrastare l'effetto "bolla di calore". In alcuni ambiti specifici, direzionali o residenziali, detta quota è fissata ad un minimo del 30%.

Con riferimento a quanto sopra, le piantumazioni non hanno soltanto valore estetico, ma sono concepite come componenti della **Rete Ecologica** e dell'**Infrastrutturazione Verde** per ricostituire la continuità tra ambiente naturale e urbano.

2. Obiettivi principali del Piano

L'obiettivo primario è rappresentato dalla **rigenerazione urbana** di un'area da tempo marginalizzata e degradata, al fine di trasformarla in un polo che promuova lo sviluppo della città. Altri obiettivi specifici riguardano inoltre:

La Riqualficazione del Waterfront, mediante Superamento della cesura fisica indotta dalla ferrovia per "aprire la città al mare" e recuperare il rapporto percettivo e culturale con il paesaggio dello Stretto.

Lo Sviluppo Sostenibile e l'Innovazione, promuovendo il modello di **Smart City** e di quartieri sostenibili, basati sulla rinaturalizzazione, l'efficienza energetica e l'intermodalità dei trasporti.

La Rifunzionalizzazione superando la rigida zonizzazione a favore di un sovrapporsi di funzioni (residenza, lavoro, tempo libero) per garantire una fruizione continuativa e resiliente del territorio.

Il Rilancio Economico attraendo flussi turistici e investimenti attraverso nuovi servizi avanzati, centri direzionali e strutture ricettive d'alta categoria.

In merito alle **Norme Tecniche di Attuazione (NTA)**, le principali innovazioni introdotte nel Piano riflettono il passaggio da un approccio urbanistico tradizionale ad uno di tipo prestazionale e qualitativo.

Le NTA abbandonano la rigida divisione in zone a favore di **mix funzionali**, urbano, commerciale, turistico, produttivo, che permettono anche il sovrapporsi di funzioni diverse (residenza, lavoro, tempo libero) per garantire una città vitale e resiliente.

Viene utilizzata la **Superficie Lorda di Pavimento (SLP)** come unità di misura principale al fine di incentivare la qualità architettonica, consentendo ad es. maggiori altezze di piano, senza sacrificare la capacità edificatoria.

È stato introdotto uno strumento specifico che impone l'uso di **sistemi passivi** di raffrescamento e tecnologie ad alta efficienza, fissando il raggiungimento della **classe energetica A2** come requisito per ottenere diritti edificatori premiali.

Le norme prescrivono l'obbligo di **tetti verdi**, per almeno il **70%** della superficie piana, e l'impiego di materiali ad alta riflettanza per mitigare l'effetto "bolla di calore" urbano.

Le NTA normano la possibilità di attivare **funzioni anticipate** (attività culturali, sociali o creative) in strutture esistenti prima della loro trasformazione finale, come strumento di *placemaking* e riattivazione urbana immediata.

Il Piano si articola in unità d'intervento (Ambiti e Comparti) dotate di **autonomia urbanistica ed economica**, supportate da appositi sistemi di **perequazione** che consentono di generare e delocalizzare diritti edificatori anche da aree soggette a vincoli.



Viene imposto un indice di **permeabilità del suolo** non inferiore al **50%** per le aree private, favorendo il drenaggio naturale e la rinaturalizzazione del territorio.

3. Rapporto con altri pertinenti Piani o Programmi

L'Autorità procedente ha esaminato i seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata e settoriale riportandone gli aspetti di coerenza con la proposta.

PIAU "Porti e Stazioni": Il PPE ne costituisce l'attuazione diretta e ne mutua gli obiettivi strategici già sottoposti a VAS nel 2015.

PRG di Messina: Il Piano opera in **variante** rispetto alle previsioni vigenti, riattribuendo destinazioni d'uso ad aree precedentemente industriali (ZIR/ZIS) o ferroviarie.

PTPR (Piano Territoriale Paesistico Regionale): Il PPE è coerente con le norme dell'Ambito 9 "Stretto di Messina", rispettando il livello di tutela 1 e minimizzando gli impatti visivi verso il mare.

PAI e PGRA: Le previsioni sono riferite ed integrate con le cartografie del rischio idraulico e geomorfologico, riportando gli interventi di messa in sicurezza della rete idraulica (fiumare) come condizione per lo sviluppo esecutivo.

Viene inoltre rappresentata la coerenza con il **Piano di Tutela delle Acque (PTA)**, il **Piano Energetico Ambientale (PEARS)** e il recente **PUDM** (Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo) per l'armonizzazione delle concessioni balneari.

La variante si pone come l'elemento di sintesi per integrare le considerazioni ambientali e sociali in un quadro di **sviluppo sostenibile** coordinato con la normativa regionale e nazionale.

CONSIDERATO che dalla documentazione pubblicata a corredo della proposta si rileva quanto segue in merito agli argomenti di cui alla lettera b) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: **b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma.**

1. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente

L'area interessata dal piano, dotata di significativa valenza paesaggistica e storica legata allo Stretto di Messina, versa ad oggi in condizioni di **deterioramento fisico e ambientale**. Le matrici ambientali sono caratterizzate dall'AP nei termini seguenti:

Ambiente Urbano e Sociale: Il territorio è segnato da un profondo **disordine urbanistico**, con riguardo alla non coerenza tra funzioni industriali, commerciali e residenziali. La presenza della servitù ferroviaria agisce come una barriera continua che separa fisicamente la città dal mare. Si rileva inoltre la presenza di aree di forte marginalità sociale, inclusi insediamenti precari ("baraccopoli") e campi nomadi.

Suolo e Sottosuolo: Una vasta fascia del territorio è stata nel tempo utilizzata come **discarica**, accumulando le macerie del terremoto del 1908 e, successivamente, i rifiuti da sbancamenti e demolizioni. Le indagini preliminari indicano una **contaminazione diffusa** (anche se di tenore mediamente basso) da metalli, idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e idrocarburi pesanti, legata sia ai materiali di riporto che a pregresse attività produttive.



Matrice Acqua: Il litorale e le spiagge sono attualmente da discariche abusive di inerti. La **balneazione è resa pericolosa** da scarichi non regolamentati a monte dei torrenti e dal malfunzionamento degli impianti di sollevamento fognario.

Assetto Idrogeologico e Idraulico: L'area è attraversata da diverse fiumare, Gazzi, S. Cosimo, Zaera, Portalegni, che nel tempo sono state in gran parte **tombinate e soffocate** dall'urbanizzazione. Permangono "siti d'attenzione" per la pericolosità idraulica, in particolare in corrispondenza del tratto terminale del torrente Gazzi.

Qualità dell'Aria: Le rilevazioni indicano concentrazioni di biossido di zolfo (SO₂) presumibilmente riconducibili alle emissioni del **traffico ferroviario e navale**.

Paesaggio: La costa è stata irrigidita da infrastrutture e muri di contenimento che hanno causato la perdita di porzioni di spiaggia e l'artificializzazione degli ambienti costieri, degradando il rapporto percettivo con l'area dello Stretto.

2. Evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano (Scenario Zero)

In assenza del Piano Particolareggiato (Scenario Zero), si prefigurerebbe il consolidamento delle criticità esistenti e l'insorgere delle seguenti nuove minacce.

Senza un progetto unitario, si rischierebbe l'avvio di iniziative frammentate condotte da enti diversi, con conseguente ulteriore disordine urbanistico e perdita di una visione d'insieme per la città di Messina.

La permanenza di aree marginali e abbandonate favorirebbe l'attrazione di fasce di popolazione in condizioni di precarietà, non contrastando i fenomeni di abusivismo e incuria.

Le aree contaminate e le discariche a cielo aperto rimarrebbero tali, in quanto mancherebbero le risorse e il quadro normativo-attuativo per procedere alle bonifiche. Si configurerebbe inoltre il rischio di uno sfruttamento speculativo dei suoli senza garanzie di sostenibilità o creazione di dotazioni pubbliche.

Senza l'azione di rigenerazione proposta, il territorio continuerebbe a soffrire di un'"antropizzazione selvaggia", perdendo la possibilità di recuperare la propria vocazione turistica, economica e ambientale.

Lo scenario di non intervento condannerebbe l'area a rimanere una **zona marginale e degradata**, priva di una connessione funzionale con il resto del tessuto urbano e soggetta a un costante declino delle sue componenti naturali e sociali.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera c) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, dalla documentazione pubblicata a corredo della proposta si rileva quanto segue.

1. Caratteristiche Geografiche e Territoriali

L'area interessata dal Progetto Integrato Stazione Marittima – S. Cecilia è morfologicamente pianeggiante, situata a quote comprese tra **2 e 20 metri s.l.m.** e consiste in una fascia costiera lungo il fronte mare orientale che comprende il Porto storico di Messina. Si colloca al di fuori della baia naturalmente protetta della città storica, a sud della Zona Falcata, in un tratto di costa storicamente destinato ad attività agropastorali prima della sua vocazione industriale e infrastrutturale.



2. Caratteristiche Ecologiche e Rete Natura 2000

Sebbene non ricada direttamente all'interno di siti protetti, l'area di progetto si relaziona con un contesto ecologico di rilievo in relazione alle seguenti specifiche.

L'area dista oltre **2 km** dalla **ZPS ITA030042** "Monti Peloritani, dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina".

Lo Stretto di Messina è un'area strategica per i **flussi migratori dell'avifauna**, in quanto **si registrano** tra 20.000 e 35.000 esemplari l'anno, in particolare di rapaci. Nel mare antistante sono presenti biocenosi di pregio, come praterie di *Posidonia oceanica* e popolamenti a *Laminariales* legati alle peculiari correnti idrodinamiche.

Il territorio è parte di un sistema che mira a connettere "aree centrali" ad alta naturalità con "fasce di connessione" o corridoi ecologici per garantire la biodiversità.

Il tema inerente alla **Valutazione di Incidenza (VincA)**, non è stato sviluppato dalla AP in un elaborato autonomo, ma viene trattato in modo specifico all'interno del **Rapporto Preliminare Ambientale**. **In particolare:** Viene fornito l'inquadramento normativo e metodologico e si analizza la ricadenza delle aree rispetto ai siti protetti, confermando che l'intervento **non ricade all'interno della ZPS ITA030042** "Monti Peloritani".

Tra gli allegati cartografici figurano tavole estratte dal Piano di Gestione dei Monti Peloritani e dalla carta dei vincoli; risultano inoltre riportati i dati inerenti ai corridoi ecologici. La suddetta documentazione funge da base conoscitiva per la valutazione inserita nel RPA e lo studio conclude che l'attuazione del Piano **non avrà ricadute negative** sugli habitat esterni al sito, ritenendo l'analisi di **Livello I (Screening)** sufficiente a escludere impatti significativi.

La scelta di integrare la valutazione di incidenza nel Rapporto Preliminare appare sufficientemente coerente con la procedura di **Verifica di Assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/06)**, che prevede che il RPA debba appunto contenere tutte le informazioni necessarie a verificare se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente, inclusi quelli sugli ecosistemi protetti.

3. Caratteristiche Culturali e Archeologiche

Il potenziale archeologico e storico della zona risulta di eccezionale valore, legato alla continuità degli insediamenti sin dall'epoca arcaica. Rinvenimenti nelle zone limitrofe, quali l'ara sacra sotto Palazzo Colapesce o la necropoli dell'età del bronzo presso gli ex Molini Gazzi, rendono plausibile la presenza di lembi dell'abitato della **città classica ed ellenistica** e di insediamenti preistorici nel sottosuolo.

Nell'area insistono **Testimonianze Storiche** quali i resti della **Real Cittadella**, fortezza pentagonale del 1686, e tracce dell'impianto urbano greco originario organizzato per "strigas"; sono presenti vincoli archeologici specifici, specialmente nel settore nord a ridosso della zona Falcata.

Con riferimento all'**Identità Storica**, l'area conserva la memoria del quartiere Terranova (XVII sec.) e delle successive trasformazioni legate al Piano Borzì post-1908.

4. Caratteristiche Paesaggistiche e Visuali



Il paesaggio è definito come "cuore mitologico" di importanza fondamentale per il Mediterraneo e, con riguardo all'**Inquadramento nel PTPR**, l'area ricade nel paesaggio locale **"PL01 Stretto di Messina"** dell'Ambito 9, caratterizzato da un livello di tutela 1.

La zona offre **coni visivi privilegiati, con Visuali e Panorami** verso la costa calabra, potenziati dalla naturale pendenza del terreno verso il mare. Lo Stretto è descritto come un tratto di mare suggestivo, governato da maree e correnti rapide che creano un travaso continuo di masse d'acqua tra lo Jonio e il Tirreno.

L'unità fisiografica della **Fascia Costiera** è caratterizzata da coste basse di sabbia, ghiaia e ciottoli. La conformazione a falce della penisola di San Raineri rappresenta l'elemento morfologico fondante dell'identità paesaggistica del porto e della Città.

5. Caratteristiche Idrologiche e Fisiche

Il territorio è solcato da una rete di **fiumare**, Gazzi, Portalegni, Zaera, S. Cosimo, che discendono dai monti Peloritani perpendicolarmente alla costa. Queste aste fluviali, sebbene oggi modificate, costituiscono elementi strutturanti del paesaggio fisico e del drenaggio delle acque meteoriche regimentate verso il mar Jonio.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera d) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228., dalla documentazione pubblicata si rileva quanto segue in riferimento ai problemi ambientali esistenti e pertinenti all'area del Progetto Integrato Stazione Marittima – S. Cecilia di cui alla proposta.

1. Degrado e Contaminazione del Suolo e Sottosuolo

L'area presenta criticità stratificate derivanti da decenni di uso improprio e pressione antropica:

Una vasta fascia di territorio è stata storicamente utilizzata come **discarica per le macerie** del terremoto del 1908 e per residui di sbancamenti e demolizioni. Indagini preliminari hanno rilevato una contaminazione diffusa da **metalli, idrocarburi pesanti e IPA** (Idrocarburi Policiclici Aromatici), con superamenti delle soglie di concentrazione definiti dalla colonna A del D.Lgs. 152/06.

Soprattutto nell'Ambito 2 (S. Cecilia), ampi tratti di spiaggia e aree demaniali sono attualmente occupati da **depositi incontrollati di rifiuti** inerti e sfabricidi, potendosi pertanto qualificare come discariche abusive.

2. Criticità Idrauliche e Qualità delle Acque

L'assetto idrologico dell'area è fortemente compromesso dall'urbanizzazione; i corsi d'acqua nel tempo sono stati in gran parte **tombinati, ostruiti da vegetazione o detriti**, con riduzione significativa delle sezioni idriche utili.

A causa dell'inquinamento Marino la balneazione è compromessa da **scarichi non regolamentati** a monte e dal malfunzionamento degli impianti di sollevamento fognario, che riversano reflui direttamente sul



litorale. Lo stato chimico delle acque marino-costiere in corrispondenza delle aree di pertinenza del PPE è classificato soltanto come **"sufficiente"**.

In merito alla Pericolosità Idraulica, Il tratto terminale del **torrente Gazzi** è classificato come **"Sito d'attenzione" con codice 102-E097** nel PAI, poiché il deflusso avviene all'interno di un canale coperto che va in pressione anche per portate riferibili ad eventi pluviometrici con tempi di ritorno contenuti.

Per le aree a pericolosità bassa (P1) e moderata (P2) individuate nel Piano Stralcio di Bacino, l'AdB ha demandato la verifica di compatibilità agli enti preposti al provvedimento finale, previa acquisizione di perizie tecniche specialistiche.

L'acquisizione del **parere favorevole condizionato** dell'Autorità di Bacino (AdB), espresso nell'aprile 2026, rappresenta un passaggio fondamentale per la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS del Piano. Le risultanze dell'**addendum alla Relazione Idraulica** fornita dall'AP nell'aprile 2026 hanno supportato il suddetto parere.

L'Addendum, ha aggiornato gli studi del 2015 analizzando gli effetti degli interventi di mitigazione del rischio realizzati tra il 2016 e il 2026:

Sono stati completati diversi progetti di riqualificazione ambientale e risanamento igienico, inclusa la pulizia degli alvei (fino a 2 km a monte del PPE) e il ripristino delle sezioni idrauliche dei torrenti Gazzi, Portalegni, Zaera e S. Cosimo.

Le nuove verifiche modellistiche hanno confermato che il tratto tombinato del torrente Gazzi ha una sezione sufficiente a smaltire portate corrispondenti ad un tempo di ritorno **Tr=300 anni**, con un grado di riempimento inferiore al 100%, escludendo rischi di fuoriuscite nell'area del Piano.

Risoluzione delle Criticità: Gli interventi eseguiti hanno risolto le sofferenze idrauliche precedentemente rilevate, garantendo che lo sviluppo urbanistico proposto non presenti nuove criticità.

Il parere dell'Autorità di Bacino ha preso atto dell'asseverazione tecnica riguardante il rispetto del principio di invarianza idraulica ai sensi del D.D.G. 102/2021:

Il progetto prevede nuove reti meteoriche con **scarico diretto a mare**, non soggette a limitazioni di portata per il dimensionamento delle opere di mitigazione.

L'uso di **pavimentazioni drenanti** garantirà un aumento della permeabilità superficiale rispetto allo stato attuale, riducendo i coefficienti di deflusso.

In merito alla Condizione Vincolante del Parere, l'Autorità di Bacino ha subordinato il proprio nulla osta a una specifica prescrizione che assegna al Comune di Messina l'obbligo di programmare e attuare periodicamente interventi di **manutenzione ordinaria e straordinaria** quali la pulizia degli alvei, degli imbocchi e dei tratti tombati, su tutti i corsi d'acqua interferenti con il PPE, per garantire la costante efficienza delle sezioni idrauliche.

3. Rapporto con Siti di Rilevanza Ambientale

Sebbene non vi sia una sovrapposizione diretta, inquanto l'area d'intervento **non ricade** all'interno di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS), permangono elementi di attenzione ecologica.



Pur essendo in presenza di interferenza soltanto indiretta inquanto l'area risulta a distanza di circa **2 km dalla ZPS ITA030042**, la zona è soggetta a stress ambientali legati a disboscamenti e incendi nel versante peloritano.

La barriera costituita dalla ferrovia e dalle aree industriali (ZIR) ha causato una perdita di connessione ecologica tra il sistema dei Peloritani e la fascia costiera con problematiche inerenti alla parziale **frammentazione degli habitat**.

In relazione a quanto sopra il Piano prevede l'integrazione di **corridoi ecologici**, definiti anche come "fasce di connessione" all'interno della strategia di "**Infrastrutturazione Verde**" con l'obiettivo di elevare la qualità ecosistemica e garantire un'alta **permeabilità ecologica** del territorio.

Le previsioni mirano a **ricostituire la continuità della rete ecologica** tra l'ambiente naturale e quello urbano, superando la frammentazione causata storicamente dalla barriera ferroviaria e industriale. I corridoi ecologici previsti metteranno in relazione le aree pubbliche e private, connettendo il **Paesaggio della Cintura verde** (margini collinari) con la **Fascia di costa** attraverso il sedime ferroviario dismesso.

La funzione di corridoio ecologico è supportata dalla realizzazione del **parco urbano lineare** e da una rete di mobilità che svolge anche funzioni di organizzazione paesistica e connettività biologica. Per potenziare i corridoi, il Piano prescrive l'uso di **essenze vegetali autoctone** e tecniche di "verde spontaneo manutentato" per favorire il riequilibrio naturalistico dell'area.

4. Problemi Atmosferici e Acustici

In merito **all'inquinamento dell'aria**, si rilevano concentrazioni di biossido di zolfo (SO₂) legate alle emissioni dei mezzi di trasporto navali e ferroviari che attraversano l'area.

Con riguardo **all'inquinamento acustico**, il territorio è soggetto a pressioni sonore costanti derivanti dal **traffico pesante e ferroviario**, aggravate dalla commistione incoerente tra zone residenziali e aree produttive.

5. Patrimonio Culturale e Paesaggistico

La presenza di muri di contenimento, infrastrutture rigide e capannoni industriali degradati impedisce la fruizione visiva dello Stretto, causando l'**artificializzazione della costa** ed agendo da detrattore paesaggistico.

La documentata presenza di resti della Real Cittadella e di potenziali insediamenti di epoca ellenistica nel sottosuolo rappresenta un vincolo che richiede costante sorveglianza per evitare di aggravare il **Rischio Archeologico** e possibili eventuali danni a reperti non ancora emersi.

In merito al riferimento all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, risultando la zona prevalentemente caratterizzata da tessuti urbani, industriali e ferroviari dismessi, non risultano porzioni di territorio con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità nell'area di interesse della proposta.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera e) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale, dalla documentazione pubblicata dall'AP si rileva quanto segue.



1. Obiettivi di protezione ambientale (Internazionali, Comunitari e Nazionali)

Il quadro normativo e programmatico adottato per la redazione del Piano risulta uniformato ai seguenti principi di sostenibilità riferibili ai diversi livelli istituzionali.

Sviluppo Sostenibile e Strategie Trasversali: Il Piano recepisce gli obiettivi della **Direttiva 2001/42/CE (VAS)** per garantire un elevato livello di protezione ambientale e integrare considerazioni ecologiche nell'adozione dei piani. Si rifà inoltre alla **Convenzione di Aarhus (1998)** sul diritto all'informazione e alla partecipazione del pubblico.

Biodiversità e Natura 2000: Gli obiettivi di tutela della flora e della fauna derivano dalle **Direttive "Habitat" (92/43/CEE)** e **"Uccelli" (2009/147/CE)**, volte alla conservazione della diversità biologica e al mantenimento dell'integrità della rete ecologica europea.

Paesaggio: La **Convenzione Europea del Paesaggio** costituisce il riferimento per la valorizzazione del territorio come "bene comune" e risorsa dinamica per le generazioni future.

Risorse Idriche e Rischi: Il Piano aderisce alla **Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE)** e alla **Direttiva Alluvioni (2007/60/CE)**, finalizzate alla protezione dei corpi idrici e alla riduzione delle conseguenze negative delle inondazioni sulla salute umana e sull'ambiente.

Clima ed Energia: Si sono considerati gli obiettivi del **Protocollo di Kyoto** e del **PEARS (Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano)** per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e la promozione delle fonti rinnovabili.

Suolo e Rifiuti: Il riferimento è la strategia tematica dell'UE per la protezione del suolo (COM/2006/231) e la prevenzione della produzione di rifiuti attraverso il recupero e il riciclaggio (COM/2005/666).

2. Integrazione degli obiettivi nella preparazione del Piano

Durante la fase di preparazione, il PPE ha tradotto gli obiettivi in scelte progettuali e normative concrete attraverso la predisposizione di:

Derivazione dal PIAU: Poiché il PPE attua il **Programma Innovativo in Ambito Urbano (PIAU)**, esso ha ereditato e aggiornato gli obiettivi strategici già validati in sede di VAS nel 2015, assicurando continuità nell'azione amministrativa e ambientale.

Il Piano di Infrastrutturazione Verde Costiera (IVCM): Per rispondere alla Convenzione Europea del Paesaggio, è stata creata una specifica componente paesaggistica che integra la tutela ambientale con lo sviluppo socio-economico, promuovendo il concetto di "paesaggio quotidiano" e di "Rete di paesaggi" per connettere la città al mare.

Recupero in contrasto con il Consumo di Suolo: In linea con le strategie comunitarie sul suolo, il Piano non prevede nuove espansioni su suolo naturale, ma si configura esclusivamente come un **"recupero di suolo"** urbano già consumato o degradato, prevedendo una riduzione della superficie coperta di circa 91.000 mq.

Efficienza Energetica e Resilienza: Sono stati inseriti specifici allegati energetici nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) che prescrivono l'uso di **sistemi passivi**, tetti verdi e materiali tecnologici per contrastare l'effetto "bolla di calore" e ridurre i consumi.



Sostenibilità della Mobilità: Il Piano progetta una **rete multimodale** e percorsi ciclo-pedonali lineari per favorire la mobilità dolce, elevando la qualità ambientale del territorio e riducendo l'impatto del traffico veicolare.

Messa in Sicurezza Idraulica: La preparazione del Piano ha incluso studi idraulici specifici per garantire la coerenza con il **PAI** e il **PGRA**, prevedendo la pulizia degli alvei e l'eliminazione delle opere di interrimento ferroviario precedentemente ipotizzate, al fine di non alterare il deflusso delle fiumare.

Integrazione delle Prescrizioni Vigenti: Durante l'elaborazione sono state fatte salve e integrate tutte le **prescrizioni ambientali** e i monitoraggi (flora, aria, acque, rumore, elettromagnetismo) stabiliti dal precedente Decreto Assessoriale n. 209/2015.

In sintesi, il Piano si caratterizza sotto il profilo prestazionale e qualitativo rendendo coerente la questione ambientale con la pianificazione territoriale e garantendo che ogni trasformazione contribuisca attivamente al miglioramento della qualità della vita e alla protezione degli ecosistemi.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera f) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi, dalla documentazione pubblicata dall'AP, con riferimento alle matrici ambientali esaminate ed alle caratteristiche degli interventi previsti, si rileva quanto segue.

1. Biodiversità, Flora e Fauna

Impatti Temporanei Negativi: Durante la fase di cantiere, le emissioni sonore e le polveri potrebbero causare un allontanamento temporaneo della fauna terrestre e una minima alterazione dei processi di crescita della vegetazione spontanea.

Impatti Positivi Permanenti: L'inserimento di essenze vegetali autoctone non invasive per il verde urbano e per le schermature perimetrali contribuirà a promuovere il riequilibrio naturalistico dell'area.

Assenza di impatti su siti protetti: Data la distanza superiore a 2 km dalla ZPS ITA030042, non si prevedono ricadute negative sugli habitat della Rete Natura 2000.

2. Popolazione e Salute Umana

Miglioramento della qualità della vita: L'impatto principale è di natura **positiva e permanente**, legato alla trasformazione di aree marginali e "baraccopoli" in luoghi di incontro, sport e fruizione sociale.

Salute e Sicurezza: La bonifica dei siti contaminati e l'allontanamento di funzioni produttive incompatibili ridurranno i fattori di rischio per i residenti.

Fase di cantiere: Si prevedono impatti temporanei negativi, dovuti al rumore ed all'emissione di polveri, che dovranno essere mitigati mantenendo umide le piste sterrate e contenendo le emissioni dei mezzi d'opera.

3. Suolo e Sottosuolo



Recupero di Suolo: Il Piano genererà un impatto positivo attraverso la **riduzione della superficie coperta**, nella misura di circa 91.000 mq, e la razionalizzazione dei volumi di scavo che risulteranno ridotti a circa 700.000-1.000.000 mc, significativamente inferiori rispetto alle previsioni di cui al precedente PIAU.

Risanamento Ambientale: Lo scavo di ampi tratti di costa, quale quello previsto nell'area marina S. Cecilia, permetterà la rimozione di spessori fino a 20 metri di **materiali di riporto inquinanti** e macerie accumulate nel tempo, configurandosi come un'operazione di bonifica diffusa.

4. Matrice Acqua e Assetto Idrologico

Messa in sicurezza idraulica: L'impatto è **positivo e sinergico**; l'eliminazione delle opere di interrimento ferroviario eviterà interferenze negative con il deflusso delle fiumare. Gli interventi di pulizia degli alvei e dei tratti tombinati miglioreranno il regime idrologico generale.

Qualità delle acque marine: Il Piano mira al miglioramento dell'ambiente acquatico attraverso la riduzione degli scarichi non regolamentati alle foci dei torrenti.

5. Aria, Rumore e Fattori Climatici

Mobilità Sostenibile: La creazione di una rete ciclopedonale e multimodale integrata produrrà un impatto positivo a lungo termine, riducendo la dipendenza dal traffico veicolare privato e le relative emissioni inquinanti e sonore.

Resilienza Climatica: L'adozione di tetti verdi e materiali tecnologici per gli edifici è volta a contrastare l'effetto "**bolla di calore**", migliorando il microclima urbano in un contesto di forte insolazione.

6. Patrimonio Culturale, Paesaggio e Beni Materiali

Riqualficazione del Waterfront: L'impatto paesaggistico è **altamente positivo**, grazie alla rimozione dei "detrattori ambientali", quali muri e capannoni degradati, che oggi impediscono la vista del mare e l'accesso al litorale.

Valorizzazione Archeologica: Il Piano trasforma il "rischio archeologico" in valore aggiunto, prevedendo indagini preventive per integrare eventuali ritrovamenti ellenistici o preistorici nel progetto urbano, restituendo memoria storica alla città.

7. Interrelazione tra i fattori, impatti cumulativi e sinergici

L'analisi effettuata a cura dell'AP evidenzia come l'attuazione del PPE conduca ad un "**alleggerimento ambientale**" complessivo rispetto alle previsioni urbanistiche precedenti. Gli impatti positivi sono tra loro interrelati; la bonifica del suolo si lega alla riqualficazione paesaggistica e alla creazione di nuove infrastrutture verdi, generando una **sinergia** che favorisce lo sviluppo socio-economico sostenibile e la protezione rafforzata degli ecosistemi costieri.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera g) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma, dalla documentazione si rileva che l'AP, premettendo che il Piano recepisce e integra le prescrizioni già stabilite dal D.A. n. 209/GAB del 2015, rappresenta quanto segue.

1. Misure di mitigazione in fase di cantiere



Le azioni e le prescrizioni previste per contenere gli impatti temporanei durante la realizzazione delle opere, risultano:

Protezione dell'Aria: È fatto obbligo di mantenere costantemente **umide le piste sterrate** e i cumuli di materiali edili polverosi all'interno del cantiere. Gli automezzi adibiti al trasporto di inerti devono essere dotati di **teloni contenitivi** per evitare la dispersione di polveri verso gli edifici limitrofi e la popolazione.

Tutela del Suolo e Sottosuolo: Per prevenire l'inquinamento da sversamenti accidentali di idrocarburi o lubrificanti, la manutenzione e la sosta dei mezzi d'opera deve avvenire esclusivamente in **aree dotate di copertura impermeabile**.

Contenimento del Rumore: L'impresa esecutrice deve utilizzare mezzi meccanici equipaggiati con **impianti fonoassorbenti** all'avanguardia. Per gli impianti tecnologici di sollevamento, è prescritta l'adozione di misure specifiche per l'abbattimento di vibrazioni e sorgenti sonore in conformità alla L. 447/1995.

Gestione dei Rifiuti: Viene imposto il riutilizzo prioritario dei materiali provenienti dagli sbancamenti all'interno del medesimo progetto, limitando lo smaltimento in discarica ai soli residui non recuperabili.

2. Prevenzione e protezione ambientale nelle opere definitive

Il Piano introduce misure strutturali volte a garantire la sostenibilità dell'intervento a lungo termine:

Invarianza Idraulica e Idrologica: Le nuove superfici pavimentate, come i parcheggi, devono essere realizzate con **materiali drenanti** per consentire il naturale deflusso delle acque meteoriche nel sottosuolo. Inoltre, il progetto prevede l'installazione di nuove reti meteoriche con **scarichi diretti a mare**, riducendo il carico sui collettori cittadini esistenti.

Efficienza Energetica e Microclima: Le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) prescrivono l'uso di sistemi passivi di raffrescamento, l'applicazione di **tetti verdi** e l'utilizzo di materiali ad alta riflettanza per contrastare l'effetto "bolla di calore" urbano. Per l'illuminazione pubblica e privata è obbligatorio l'uso di tecnologie a LED e l'integrazione di impianti fotovoltaici e solari termici.

Sicurezza Geologica e Sismica: Nelle aree a rischio liquefazione, come la zona del futuro Centro Servizi, il PPE prevede interventi di **addensamento del terreno** o la realizzazione di fondazioni profonde resistenti, per mitigare i rischi di cedimenti differenziali in caso di sisma.

3. Bonifica, Sanamento e Compensazione

Poiché ampie porzioni dell'area sono costituite da materiali di riporto inquinati, è prevista la **Bonifica Diffusa** mediante rimozione di almeno 1 metro di terreno su tutta l'area d'intervento, con sostituzione mediante materiale certificato per interrompere le vie di esposizione per contatto o ingestione.

Per i siti dove la contaminazione da metalli, e/o idrocarburi risultasse non compatibile con la semplice analisi di rischio, il Piano suggerisce l'adozione di tecniche di **capping**, copertura impermeabile.

Come condizione vincolante, il Comune deve programmare e attuare interventi periodici di messa in sicurezza idraulica mediante **manutenzione e pulizia degli alvei** e dei tratti tombinati dei canali Gazzi, Portalegni, Zaera, S. Cosimo, garantendo che le sezioni risultino libere da vegetazione e detriti che possano causare rigurgiti.

4. Monitoraggio Ambientale



Come misura trasversale di controllo, il PPE deve provvedere all'attuazione di un **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)** in collaborazione con l'ARPA Sicilia. Il piano dovrà verificare costantemente l'efficacia delle misure adottate e l'evoluzione delle matrici aria, acqua, rumore, suolo ed elettromagnetismo sia in corso d'opera che post operam.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera h) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste, dalla documentazione pubblicata si rileva che l'AP rappresenta quanto segue.

1. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

La proposta attuale del Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE) è il risultato di un'evoluzione determinata dal mutato contesto normativo e programmatico rispetto all'originario concorso internazionale indetto nell'anno 2010 per la redazione del **PIAU "Porti e Stazioni"**, un programma di rigenerazione urbana finalizzato al recupero del fronte mare di Messina. Le ragioni principali delle scelte effettuate riguardano:

Adeguamento al contesto infrastrutturale: La scelta di mantenere l'assetto ferroviario attuale e rinunciare allo spostamento della stazione (precedentemente previsto) è derivata dalla decadenza dei contratti per il Ponte sullo Stretto.

Riduzione dell'impatto idrologico: È stata deliberatamente abbandonata l'ipotesi di interrimento parziale dei binari prevista nel precedente PIAU per evitare interferenze critiche con il deflusso delle fiumare verso il mare.

Alleggerimento Ambientale: Rispetto alle previsioni del 2015, il PPE ha scelto una soluzione che riduce i volumi di scavo dagli originari 2-3 milioni di mc a circa 700.000-1.000.000 mc e la superficie coperta, aumentando la permeabilità del suolo.

Modularità e Flessibilità: È stata scelta una strategia basata sull'**indipendenza funzionale** degli ambiti e sulla flessibilità, preferendo che sia il mercato a determinare le proporzioni tra le funzioni residenziale, commerciale, direzionale, per garantire la resilienza economica del piano.

Alternative localizzate: Per l'Ambito 2, Marina S. Cecilia, è stata considerata un'ipotesi alternativa la cui fattibilità è subordinata all'entrata a regime del Porto di Tremestieri, che condizionerà i futuri flussi di traffico sulla Via Marina Est.

2. Descrizione di come è stata effettuata la valutazione

La valutazione ambientale e tecnica è stata condotta attraverso un approccio integrato e multidisciplinare:

Confronto Progettuale (Benchmark): L'analisi si è configurata come una verifica delle variazioni sostanziali rispetto al PIAU già sottoposto a VAS nel 2015, valutando se le modifiche abbiano comportato nuovi effetti negativi.

Modellazione Idraulica: Sono stati utilizzati modelli digitali del terreno (DEM) e rilievi locali delle sezioni degli alvei per verificare la capacità di smaltimento delle portate di piena con tempi di ritorno fino a 300 anni.



Indagini Geotecniche e Sismiche: La caratterizzazione del sottosuolo è stata effettuata tramite prove geofisiche (**MASW e Down-hole**), prove SPT e analisi del potenziale di liquefazione per definire la sicurezza delle future fondazioni.

Simulazioni Economiche: La fattibilità è stata testata attraverso scenari differenziati, ipotizzando un incremento di valore del costruito dal 30% (fase iniziale) al 50% (fase avanzata di riqualificazione del waterfront) per verificare l'appetibilità per gli investitori privati.

3. Difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni

Durante l'elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale sono emerse diverse carenze tecniche e incertezze informative:

Incerteza sulle passività ambientali: Gli studi disponibili sono stati ritenuti insufficienti per una valutazione esaustiva dell'impatto dei **costi di bonifica**, che restano in gran parte da definire attraverso future analisi specifiche.

Carenze analitiche nei siti ferroviari: È stata segnalata la mancanza di elementi certi per valutare la contaminazione nei parchi RFI dell'Ambito 1.

Assenza di test di cessione: Per l'area di S. Cecilia, la mancanza di test di cessione conformi alla normativa vigente ha impedito di stabilire con certezza se i materiali di riporto siano classificabili come suolo o come rifiuti.

Problemi di "novità": La gestione tecnica di un'area costiera definita "falso delta" perché formata storicamente da accumuli di discarica e macerie conseguenti al terremoto del 1908, ha rappresentato una sfida per la modellazione geologica e idraulica.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera i) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare, dalla documentazione pubblicata si rileva che l'AP rappresenta quanto segue per il monitoraggio e il controllo degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano Particolareggiato (PPE) per l'area Stazione Marittima – S. Cecilia.

1. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Lo strumento necessario per il controllo degli impatti è il **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)**. Il piano deve essere attuato in stretta conformità con le disposizioni dell'**art. 18 del D.Lgs. 152/06**, nonché recependo integralmente quanto già stabilito nel precedente **Decreto Assessoriale n. 209/GAB del 2015** relativo al piano sovraordinato (PIAU).

2. Modalità di raccolta dati ed elaborazione degli indicatori

Il monitoraggio è finalizzato a verificare costantemente l'efficacia delle misure di mitigazione e l'evoluzione dello stato dell'ambiente rispetto alle previsioni.



Attori coinvolti: Le attività di controllo e raccolta dati devono essere realizzate dall'Autorità Procedente, Comune di Messina, in collaborazione con l'ARPA Sicilia e il Servizio 1/VAS-VIA dell'ARTA.

Matrici e Indicatori: La raccolta dei dati deve riguardare le seguenti componenti ambientali critiche:

Aria: Monitoraggio delle polveri e delle emissioni legate al traffico e ai cantieri.

Acqua: Controllo dello stato qualitativo dei corpi idrici superficiali e sotterranei, con particolare attenzione agli scarichi a mare.

Suolo: Verifica delle concentrazioni residue post-bonifica e gestione dei materiali di scavo.

Rumore ed Elettromagnetismo: Rilevazione dei livelli di pressione sonora e dei campi elettromagnetici generati dalle nuove infrastrutture.

Finalità degli indicatori: Gli obiettivi di protezione ambientale fungono da base per la costruzione di indicatori che consentano di misurare il raggiungimento dei target di sostenibilità.

3. Periodicità e Reporting

La strutturazione sistematica della reportistica deve garantire la trasparenza e l'informazione pubblica. A tal fine è prevista la produzione di documenti periodici, identificati con l'acronimo RMA, **Rapporto di Monitoraggio Ambientale** che illustrano i risultati delle valutazioni.

Il Comune di Messina ha l'obbligo di rendere pubbliche sul proprio sito web le misure adottate in merito al monitoraggio e i risultati conseguiti, così da permettere la consultazione della documentazione oggetto dell'istruttoria.

In merito al **Coordinamento Temporale**, la periodicità deve essere tale da consentire l'individuazione tempestiva di eventuali scostamenti tra gli impatti reali e quelli stimati in fase di valutazione.

4. Misure Correttive

Il monitoraggio non ha soltanto uno scopo conoscitivo, ma è orientato all'azione correttiva. Qualora il monitoraggio evidenzi impatti negativi imprevisi o superiori ai limiti di legge, devono essere adottate specifiche **misure correttive** per ricondurre le matrici ambientali entro i livelli di qualità previsti.

Per la **Verifica della conformità** il PMA deve validare che tutte le prescrizioni, quali la protezione della flora, l'impermeabilizzazione delle aree di sosta mezzi e l'uso di materiali drenanti, siano effettivamente attuate e producano i benefici attesi, intervenendo con aggiustamenti progettuali o gestionali nel caso di inefficacia.

CONSIDERATO che in merito agli argomenti di cui alla lettera j) dell'Allegato VI del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii.: j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti, sulla scorta della documentazione pubblicata si rileva quanto segue,

Il piano proposto si configura come azione di rigenerazione urbana destinata a trasformare circa 1,3 milioni di mq di territorio costiero della Città di Messina, in atto segnati da un grave deterioramento fisico e da una storica marginalizzazione, in una parte vitale e moderna della città.



L'obiettivo centrale è il superamento della barriera fisica costituita dalle infrastrutture ferroviarie e industriali, riaprendo il dialogo visivo e funzionale tra il tessuto urbano consolidato e lo Stretto di Messina, attraverso la creazione di un parco urbano lineare e nuove connessioni pedonali.

Sotto il profilo urbanistico, il Piano adotta un approccio innovativo basato sulla flessibilità, superando le vecchie logiche di zonizzazione rigida per favorire una fruizione continuativa e resiliente del territorio attraverso residenze, servizi turistici, poli direzionali e spazi per la cultura e lo sport.

La strategia d'intervento è articolata in **cinque Ambiti indipendenti**, progettati per essere attuati in modo progressivo e autosufficiente, riducendo l'incertezza legata alle dinamiche di mercato e agli investimenti.

Dal punto di vista ambientale, la proposta rappresenta un miglioramento, definito come "**alleggerimento ambientale**", rispetto ai piani approvati nell'anno 2015. Le scelte progettuali, come la riduzione dei volumi di scavo e l'eliminazione dell'interramento dei binari, sono state effettuate specificamente per **minimizzare l'impatto idrologico** e garantire la sicurezza delle fiumare cittadine.

Il Piano intende trasformare il recupero di aree degradate e contaminate in una operazione di **risanamento ambientale e bonifica diffusa**, favorendo la rinaturalizzazione dei luoghi in contrasto con il consumo di nuovo suolo naturale.

Le analisi condotte prevedono la prevalenza di **impatti positivi a lungo termine**, legati al miglioramento della qualità della vita, alla valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e alla resilienza climatica ottenuta tramite tetti verdi e sistemi energetici passivi. Gli impatti temporanei negativi, limitati alla sola fase di cantiere, saranno gestiti attraverso misure di mitigazione per il controllo di polveri e rumore.

In conclusione, la proposta risulta **sostenibile** e coerente con la pianificazione territoriale e le direttive di protezione ambientale vigenti. Il controllo dell'attuazione degli interventi sarà garantito dalla predisposizione di un **Piano di Monitoraggio Ambientale** costante, condotto in collaborazione con le Autorità preposte, per assicurare che ogni fase della trasformazione contribuisca effettivamente alla tutela dell'ambiente e al benessere della comunità.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano Particolareggiato Esecutivo (PPE) costituisce l'attuazione della visione strategica del Programma Innovativo in Ambito Urbano (PIAU) "**Porti e Stazioni**", strumento sovraordinato già sottoposto a procedura di VAS completa e conclusasi positivamente con il **Decreto Assessoriale n. 209/GAB del 28 maggio 2015**.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto si configura come azione di **rigenerazione urbana** destinata a trasformare circa 1,3 milioni di mq di territorio costiero messinese, ad oggi segnati da un grave deterioramento fisico e da una storica marginalizzazione, in una porzione vitale e moderna della città

CONSIDERATO E VALUTATO che la strategia d'intervento è articolata in **cinque Ambiti indipendenti**, progettati per essere attuati in modo progressivo e autosufficiente, riducendo l'incertezza legata alle dinamiche di mercato e agli investimenti.

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta è giudicata **sostenibile** e coerente con la pianificazione territoriale e le direttive di protezione ambientale vigenti, ponendosi come elemento di sintesi per integrare le considerazioni ambientali e sociali in un quadro di **sviluppo sostenibile** coordinato con la normativa regionale e nazionale.



CONSIDERATO E VALUTATO che l'AP rappresenta come lo scenario di non intervento condannerebbe l'area a rimanere nelle condizioni di **zona marginale e degradata**, priva di una connessione funzionale con il resto del tessuto urbano e soggetta a un costante declino delle sue componenti naturali e sociali.

CONSIDERATO E VALUTATO che, ai sensi dell'art. 12, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, la verifica attuale deve limitarsi ai soli effetti ambientali non precedentemente considerati, e che le modifiche progettuali apportate rispetto al 2015 si configurano come un netto **"alleggerimento ambientale"**.

CONSIDERATO E VALUTATO che gli impatti positivi sono tra loro correlati, la bonifica del suolo si salda con la riqualificazione paesaggistica e la creazione di nuove infrastrutture verdi, generando una **sinergia** che favorisce lo sviluppo socio-economico sostenibile e la protezione rafforzata degli ecosistemi costieri.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano trasforma il recupero di aree degradate e contaminate in una macro-operazione di **risanamento ambientale e bonifica diffusa**, favorendo la rinaturalizzazione dei luoghi contrastando il consumo di nuovo suolo naturale.

CONSIDERATO E VALUTATO che il PPE non prevede nuove espansioni su suolo naturale ma un **"recupero di suolo"** urbano già consumato o degradato, con una riduzione della superficie coperta di circa **91.000 mq** e l'imposizione di una permeabilità del suolo non inferiore al 50% nelle aree private.

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta attuale riduce drasticamente i volumi di scavo, dai 2-3 milioni di mc previsti nel PIAU originario a circa **700.000-1.000.000 mc**, aumentando così la sostenibilità complessiva degli interventi.

CONSIDERATO E VALUTATO che le piantumazioni previste non hanno soltanto valore estetico, ma sono concepite come componenti della **Rete Ecologica** e dell'**Infrastrutturazione Verde** per ricostituire la continuità tra ambiente naturale e urbano.

CONSIDERATO E VALUTATO che la rinuncia all'interramento parziale dei binari ferroviari elimina potenziali interferenze critiche con il normale **deflusso delle fiumare** (Gazzi, Zaera, Portalegni, S. Cosimo), migliorando il regime idrologico generale rispetto alla soluzione precedentemente approvata.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'intervento si configura come una macro-operazione di **risanamento ambientale**, prevedendo la bonifica di aree storicamente adibite a discarica di macerie e la rimozione di terreni contaminati da metalli e idrocarburi per interrompere le vie di esposizione per la popolazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che è prevista una netta prevalenza di **impatti positivi a lungo termine**, legati al miglioramento della qualità della vita, alla valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e alla resilienza climatica ottenuta tramite tetti verdi e sistemi energetici passivi

CONSIDERATO E VALUTATO che la Valutazione di Incidenza ha confermato che l'area non ricade in siti della Rete Natura 2000, risultando ad una distanza di oltre 2 km dalla ZPS ITA030042 e che l'attuazione del Piano non produrrà ricadute negative sugli habitat protetti.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'Addendum alla Relazione Idraulica (aprile 2026) e i modelli matematici aggiornati confermano la sicurezza idraulica dell'area per eventi con tempo di ritorno **Tr=300 anni**, attestando che gli interventi di pulizia degli alvei già eseguiti dal Comune hanno risolto le precedenti criticità.



CONSIDERATO E VALUTATO che l'**Autorità di Bacino** ha espresso parere favorevole nell'aprile 2026, subordinandolo esclusivamente alla condizione vincolante di una manutenzione periodica ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua da parte del Comune.

CONSIDERATO E VALUTATO che sono fatte salve ed integrate integralmente tutte le **prescrizioni ambientali** e i monitoraggi (flora, aria, acque, rumore, elettromagnetismo) già stabiliti nel Decreto Assessoriale 209/2015, e che sarà attuato un rigoroso **Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)** in collaborazione con ARPA Sicilia.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

Parere di non assoggettabilità a VAS del “*Piano Particolareggiato Esecutivo PPE del Progetto Integrato per la Ristrutturazione e Riqualificazione Urbana dell’Area Stazione Marittima — S. Cecilia*”, con le seguenti raccomandazioni:

- Data la presenza documentata di materiali di riporto potenzialmente inquinati e macerie storiche, prima di ogni intervento di scavo si dovrà aver cura di procedere a una caratterizzazione di dettaglio e a un'analisi di rischio sito-specifica, coordinando le attività con ARPA Sicilia. Dovrà essere assicurata l'attuazione della misura di rimozione di almeno 1 metro di terreno su tutta l'area di intervento, con sostituzione mediante materiale certificato, per garantire l'interruzione delle vie di esposizione per la popolazione.
- Richiamando il parere dell'Autorità di Bacino e l'Addendum idraulico, il Comune provveda a programmare ed eseguire la manutenzione periodica ordinaria e straordinaria degli alvei, degli imbocchi e dei tratti tombinati dei torrenti Gazzi, Portalegni, Zaera e S. Cosimo.
- Per il rispetto del principio di invarianza idraulica le nuove pavimentazioni delle aree a parcheggio vengano realizzate con materiali drenanti per garantire una permeabilità del suolo non inferiore al 50% nelle aree private.
- Per tutti i nuovi edifici e per le ristrutturazioni venga curato il raggiungimento della classe energetica A2, come previsto e nel rispetto dall'Allegato Energetico alle NTA.
- Per contrastare l'effetto isola di calore urbana, venga curata la sistemazione a verde per almeno il 70% della superficie dei tetti piani.
- Assicurare l'integrazione architettonica e la schermatura acustica di tutti gli impianti tecnologici esterni per minimizzare l'impatto visivo e sonoro.
- A salvaguardia dell'identità dello Stretto e della continuità ecologica dovrà assicurarsi l'utilizzo esclusivo di essenze vegetali autoctone non invasive per il verde urbano e le schermature, coerentemente con la Rete Ecologica Siciliana.
- Dovrà assicurarsi il mantenimento dei conî visivi verso lo Stretto di Messina, escludendo qualsivoglia interferenza che possa ostruire le visuali storiche e identitarie.
- Per la corretta gestione delle fasi di cantiere, curare che tutti i mezzi d'opera risultino dotati di teloni contenitivi e che le piste sterrate vengano mantenute umide per il controllo delle polveri.
- Assicurare che le aree di sosta e manutenzione mezzi risultino dotate di copertura impermeabile per prevenire sversamenti accidentali nel sottosuolo.



- Per gli spazi aperti e quelli eventualmente sistemati a verde, favorire un idoneo grado di permeabilità per il drenaggio superficiale e nel sottosuolo delle acque meteoriche.
- Favorire l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei manufatti e delle dotazioni impiantistiche, prevedendo anche l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii. e dal D.Lgs. 199/2021, allegato 3.
- Favorire l'adozione in fase di cantiere di idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere;
- Dovranno essere previsti accorgimenti tecnici affinché sia perseguita e incentivata l'intercettazione delle acque meteoriche per il loro riuso.
- Dovranno essere rispettate le disposizioni di legge in materia di isolamento termico dell'involucro al fine di minimizzare gli scambi termici non controllati con l'esterno.
- Per la sistemazione delle aree a verde pertinenziale e delle aree di parcheggio dovrà essere impiegata vegetazione autoctona ascrivibile alle specie della macchia mediterranea ed adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mitigazione visiva dell'insediamento e di ombreggiamento/mitigazione climatica per la sistemazione delle aree a verde pertinenziale e delle aree di parcheggio.
- Le essenze arboree e arbustive afferenti alla vegetazione autoctona ed eventualmente presenti nell'area, dovranno essere salvaguardate.